

25.01.2026

Dopo la crisi della Groenlandia: l'UE vuole prepararsi meglio

I capi di Stato e di governo si dicono soddisfatti del compromesso raggiunto e mettono in guardia gli Stati Uniti da nuove minacce. Il deputato europeo McAllister parla della "crisi più grave mai verificatasi all'interno della NATO"



di STEFAN BEUTELSBACHER, KLAUS GEIGER E DANIEL ZWICK

Dopo il dibattito con gli Stati Uniti sulla Groenlandia, l'Unione Europea (UE) vuole rafforzare la propria presenza nell'Artico e difendersi con maggiore determinazione dalle pressioni esterne.

"Stiamo lavorando per migliorare le relazioni tra l'UE e la Groenlandia e, in questo contesto, la Commissione presenterà presto un pacchetto di investimenti completo", ha dichiarato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen nella notte di venerdì, al termine del vertice straordinario dell'UE a Bruxelles.

Allo stesso tempo, i capi di Stato e di governo hanno messo in guardia gli Stati Uniti da nuove minacce e hanno sottolineato la volontà di riprendere l'accordo commerciale sospeso con Washington. Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha inoltre dichiarato venerdì mattina presto in una conferenza stampa che l'UE continuerà a difendersi da ogni forma di coercizione e a difendere i propri interessi, i propri Stati membri e i propri cittadini: "Ha il potere e gli strumenti per farlo e lo farà, se necessario". Diversi capi di Stato e di governo hanno espresso la loro soddisfazione per il fatto che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump abbia fatto marcia indietro nella controversia sulla Groenlandia.

"È stato dimostrato che l'unità e la determinazione da parte europea possono davvero fare la differenza", ha affermato il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Durante il vertice, i capi di Stato e di governo hanno inoltre ribadito la loro volontà di portare avanti rapidamente l'accordo commerciale con i paesi sudamericani del Mercosur. C'è un "chiaro interesse a che i vantaggi di questo importante accordo entrino in vigore il più rapidamente possibile", ha affermato von der Leyen. Diversi partecipanti al vertice hanno

sollevato la questione di un'applicazione provvisoria. Tuttavia, non è stata ancora presa una decisione. Ciò sarà necessario solo quando uno o più paesi del Mercosur avranno completato le loro procedure di ratifica. Mercoledì il Parlamento europeo ha incaricato la Corte di giustizia europea di esaminare la questione, il che potrebbe ritardare l'attuazione dell'accordo già firmato.

Il presidente della commissione affari esteri del Parlamento europeo, David McAllister (CDU), ha definito il conflitto in Groenlandia “la crisi più grave mai verificatasi all'interno della NATO”. Gli scenari peggiori sono stati scongiurati, ha dichiarato al quotidiano WELT AM SONNTAG. “Ma dobbiamo prepararci all'eventualità che Trump cambi nuovamente idea”. È stato giusto che l'UE abbia mantenuto la calma nei confronti di Trump, ma ha anche “mostrato molto chiaramente al presidente degli Stati Uniti i propri limiti, come la violazione dell'integrità territoriale”.

L'ex ministro dell'Economia tedesco Peter Altmaier (CDU) ha espresso un parere simile: “Il comportamento intelligente e risoluto degli europei a Davos, come ad esempio nel discorso di Emmanuel Macron, e la loro disponibilità ad adottare misure commerciali in caso di necessità, hanno impressionato Trump più dei precedenti tentativi di appeasement”, ha dichiarato Altmaier al quotidiano. “Chi conosce Trump sa però che non ha affatto rinunciato al suo obiettivo di annessione della Groenlandia. Sarà ancora una lunga partita”.

Anche il presidente della commissione per il commercio del Parlamento europeo, Bernd Lange (SPD), non vede un allentamento duraturo delle tensioni nelle relazioni transatlantiche. “Le relazioni economiche tra Europa e America rimangono tese, mai in tempi recenti l'incertezza per la nostra economia è stata così grande”. Anche gli Stati Uniti dipendono dall'Europa. In caso di nuove minacce da Washington, l'UE potrebbe “ad esempio prendere in considerazione l'esclusione di aziende come Apple e Google dagli appalti pubblici o l'imposizione di dazi sui loro servizi”.

La presidente del comitato dei “saggi economici”, Monika Schnitzer, ha dichiarato a questo giornale che in caso di conflitti come la disputa sulla Groenlandia, l'UE dispone di strumenti più incisivi dei dazi di ritorsione. “Particolarmente efficaci sarebbero misure che rendano più difficile alle aziende statunitensi l'accesso al grande mercato europeo degli appalti pubblici”, ha affermato Schnitzer. Anche misure mirate nel settore dei servizi, ad esempio per quanto riguarda le offerte digitali, avrebbero un impatto significativo sugli Stati Uniti, poiché questi ultimi sono fortemente rappresentati in tale settore. Tali interventi mirati sarebbero “più efficaci dei dazi forfettari, poiché esercitano pressione senza danneggiare inutilmente il commercio nel suo complesso”.